



## Supporto ufficiale del CLUB ALPINO ITALIANO al progetto LIFE WOLFALPS per la gestione del ritorno naturale del lupo sulle Alpi

È stato siglato da poco, tra il **Club Alpino Italiano** e il progetto **LIFE WOLFALPS** (LIFE12 NAT/IT/000807 LIFE WOLFALPS - WOLF IN THE ALPS: IMPLEMENTATION OF COORDINATED WOLF CONSERVATION ACTIONS IN CORE AREAS AND BEYOND, cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito della programmazione LIFE+ 2007-2013 "Natura e biodiversità"), un accordo in base al quale il CAI è diventato a tutti gli effetti un ente sostenitore (*supporter*) del progetto, che dà il suo contributo nel gruppo di lavoro internazionale che ha l'intento di organizzare una gestione coordinata della popolazione alpina di lupo per garantire una convivenza stabile con gli abitanti locali.

Il progetto prevede il monitoraggio della popolazione di lupo dell'arco alpino e l'attivazione di misure di prevenzione degli attacchi da lupo sugli animali domestici ed in particolare sulle greggi di ovini e caprini. Sono inoltre previste azioni per contrastare il bracconaggio e strategie di controllo dell'interazione tra lupo e cane.

Altri interventi importanti riguardano la corretta comunicazione, necessaria per diffondere le conoscenze di base relative alla biologia ed etologia della specie, sfatare false credenze e migliorare il rapporto uomo-predatori al fine di garantire la conservazione di questo importante animale sull'intero arco alpino. Per saperne di più sul progetto LIFE WOLFALPS si può visitare il sito dedicato [www.lifewolfalps.eu/](http://www.lifewolfalps.eu/).

Il CAI ha avviato questa collaborazione nella speranza di poter contribuire ed essere di supporto agli attori principali del progetto (Parchi, musei, regioni), con la forza del volontariato e della sua presenza radicata nel territorio alpino, grazie ai soci che vorranno collaborare a diffondere la conoscenza di questa specie, fornire informazioni e osservazioni, segnalare problematiche, instaurare tavoli di confronto e scambi di informazioni.

Non ultimo, il CAI può essere incisivo in questo momento così delicato, anche attraverso il suo ruolo di mediatore tra i portatori d'interesse che spesso vedono in maniera diametralmente opposta il ritorno del lupo sul territorio alpino.

Con la forza **dell'articolo 1** del nostro statuto, il Sodalizio può e deve dare un contributo costruttivo all'instaurarsi di una convivenza stabile, sostenibile e per quanto possibile equilibrata tra Lupo ed Uomo, perché entrambi sono attori protagonisti e indispensabili dell'ambiente alpino ed entrambi hanno il diritto di poter condurre la propria vita e far fronte alle proprie necessità senza che uno prevalga sull'altro.

Per fare tutto questo si è costituito in seno al CAI un gruppo di lavoro per coordinare i soci appassionati o esperti che vorranno partecipare fattivamente a questo specifico progetto, con una prospettiva aperta a tutta la problematica di convivenza tra uomo e grandi carnivori (Lupo, Orso, Lince).

Il nucleo di partenza è costituito da alcuni titolari del Comitato Scientifico Centrale del CAI e della Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano, che con l'occasione data dalla collaborazione con il MUSE e avallata dalla sede Centrale, con la firma del Presidente Generale Umberto Martini, si sono organizzati come gruppo **Grandi Carnivori**.

La prima fase di questa nuova esperienza è quindi quella di costruire un nucleo di soci che possano creare una rete di persone interessate o esperte, per gestire i punti del progetto sul territorio, con particolare riferimento alle ["Aree d'intervento"](#) previste dal progetto stesso: i punti oggetto del lavoro saranno quelli relativi alla comunicazione, al monitoraggio ed alla gestione dei conflitti.

Non ultimo si spera anche di poter fornire dati aggiuntivi di osservazioni o segnalazioni, forti della nostra assidua frequentazione del territorio montano data dalla nostra passione di camminare tra i monti i boschi e le valli.

L'operatività del progetto e del nostro supporto come CAI è **limitata alle Alpi**, ma guardando in una prospettiva temporale e territoriale più ampia, si è ritenuto di allargare anche alle montagne appenniniche la ricerca di soci interessati disponibili, essendo il Lupo una specie che occupa territorialmente tutte le montagne dell'Italia peninsulare.

Ogni socio interessato che crede di poter contribuire o voglia mettere a disposizione la sua esperienza è pregato di contattare via e-mail i seguenti indirizzi dei referenti di zona allegando compilata la scheda predisposta.